

Oggetto: stato di agitazione del personale e attivazione procedure di raffreddamento

Pur essendo a conoscenza delle indicazioni della Commissione di Garanzia siamo però altrettanto convinti che la salute dei lavoratori e di tutti i cittadini riveste un aspetto prioritario, pertanto siamo a denunciare che Ama Spa, in queste settimane di emergenza coronavirus, ha operato con grande lentezza e senza perseguire la necessaria collaborazione con le rappresentanze sindacali. La mancata chiusura degli uffici e delle attività aziendali non necessarie, se non con tempi lentissimi e non ancora completata, è uno dei tanti campanelli di allarme.

Niente si è voluto fare per: garantire la corretta distribuzione dei Dpi; evitare assembramenti in modo efficace se non con blandi CdS e OdS di pura formalità, peraltro neanche messi a conoscenza certa di tutti i lavoratori e spesso raccontati a modo loro dai preposti di turno; garantire un piano di servizi minimi essenziali; garantire procedure semplici e ferree differenziate per profilo professionale e garantire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, per i lavoratori baricentrati e non solo; rendere note le modalità di igienizzazione dei locali e dei mezzi aziendali; garantire dietro procedure certe e tassativa la possibilità a tutta la fascia operaia operativa di potersi lavare a fine turno così come previsto dalla Legge 81/2008; garantire per tempo corretta informazione ai cittadini affetti da Covid19 o posti in quarantena, in merito alle corrette operazioni da effettuare per conferire i rifiuti, né procedure per tutelare chi ha effettuato in queste settimana la raccolta.

Pesa un atteggiamento di grave chiusura, toni e modi arroganti e inconciliabili con la necessità di far sentire i lavoratori tutelati.

A maggior ragione dopo il protocollo Governo/parti sociali, la chiusura della direzione di AMA risulta dannosa e incomprensibile.

Solo ieri, durante una difficile seduta del Coordinamento - che non ci ha visti sottoscrivere un verbale tutt'altro che veritiero - l'azienda ha prodotto uno striminzito parere dell'Rspp e del Medico Competente in merito alla gestione dei flussi di accesso alle unità produttive: un documento di una pagina senza data e privo di riferimenti normativi, effettuato senza valutazione del rischio legata agli ambienti di lavoro e senza indicazioni chiare.

A destare preoccupazione il collegamento in videoconferenza dell'Rspp aziendale, che ha dichiarato che i lavoratori dovrebbero persino accedere agli spogliatoi ed ai bagni muniti di mascherina e guanti monouso (di volta in volta nuovi). Misura mai comunicata e soprattutto mai adottata.

Le Rsu di AMA, tenuto conto di tutti questi elementi, proclamano quindi lo stato di agitazione e richiedono l'attivazione della prevista procedura di raffreddamento e conciliazione di cui alla legge 146/90 e smi.

Roma, 31 marzo 2020

RSU AMA SpA I Referenti

Casu Verginio – Marras Aldo – Quintarelli Silvano – Santirocchi Gaspare – Vocaturo Luana